

Milena Galasso

5°B – Istituto Alberghiero

“Norberto Bobbio” di Carignano

Tel. 3331720360

e-mail: g.anelim@lamiavinovo.com

Danilo Neri è nato 24 anni fa a Moncalieri, è cresciuto a Mirafiori e adesso vive a Vinovo, in provincia di Torino.

All'età di 17 anni, nell'estate del 1998, durante una vacanza a Tarragona, in Spagna, ha avuto un incidente che lo ha reso tetraplegico, un maldestro tuffo da uno scoglio ha causato la frattura delle vertebre c2 e c3.

È stato ricoverato in Spagna per un mese e mezzo e poi è stato trasferito in Italia con un viaggio curato dalla Croce Rossa svizzera.

A Torino è stato ricoverato al CTO nel reparto di rianimazione e trasferito in seguito al CRF (Centro Riabilitazione Funzionale) sulla collina torinese.

Nel 2000 è finalmente tornato a casa ed anche se tutto non era più come prima, fu un grandissimo passo in avanti, ma le vere difficoltà dovevano ancora iniziare. Oltre ai problemi fisici, doveva vedersela anche con la burocrazia dell'assistenza domiciliare, per nulla facile da gestire, non solo per lui, ma soprattutto per la sua famiglia che doveva e deve sopportare situazioni che hanno reso loro la vita ancora più difficile.

L'11 agosto del 1998 ha segnato duramente la vita di Danilo, ma non per questo è stato abbandonato dai suoi amici che, anzi, lo hanno accompagnato ed aiutato per quanto era nelle loro capacità.

Sicuramente questa esperienza l'ha fatto crescere in fretta, facendogli conoscere quante e quali sono le difficoltà di un disabile. Un mondo sconosciuto a lui ed a tutti i suoi amici, purtroppo fatto anche dell'ipocrisia della gente, di sguardi di compassione e pietà che non aiutano nessuno. Danilo è il più giovane della compagnia, ma si è rivelato il più forte di tutti, soprattutto quando un tragico incidente ha tolto la vita al suo più caro amico.

Grazie all'aiuto di amici e parenti è riuscito a superare difficoltà e disagi ed ora ha avuto il coraggio d'intraprendere un'ulteriore sfida personale: quella di rimettersi in piedi.

Il suo progetto è finalizzato a sottoporsi ad un intervento di trapianto di cellule staminali fetali. Questo tipo di operazione viene eseguita da un Medico ricercatore cinese, Dr. Huang Hongyun del Chaoyang Hospital nella città di Beijing (Cina), il quale ritiene che ci sia la possibilità per il sistema nervoso di rigenerarsi con l'aiuto delle cellule staminali.

Il Dr. Huang da un paio di anni utilizza delle particolari cellule staminali nervose fetali; le coltiva e le seleziona, poi le impianta nei pazienti.

Alcuni chirurghi americani hanno osservato il suo lavoro ed hanno riscontrato risultati positivi.

Il suo metodo è inusuale rispetto ai trapianti di staminali, è un metodo poco invasivo e decisamente "modesto" per quanto riguarda le quantità di cellule iniettate.

In sostanza il Dr. Huang estrae delle particolari staminali neuronali chiamate olfactory ensheathing glial cells (OEG) da feti abortiti durante il secondo trimestre di gravidanza. Queste cellule si trovano principalmente nel naso e alla base del cervello, e sono le uniche staminali neuronali che si rigenerano sempre nell'arco della vita.

Quelle fetali però, sono ovviamente più potenti di quelle adulte e quindi più adatte ad interventi di ristrutturazione completa del midollo spinale.

Il team di Huang le estrae, le pone in coltura e una volta pronte ne inietta circa un milione nelle zone direttamente danneggiate.

I pazienti, dopo soli due o tre giorni dall'intervento registrano già sensazioni al tatto e alcuni abbozzano piccoli movimenti.

"È veramente difficile da spiegare", ammette lo stesso Huang "È così veloce, così inaspettato per essere una rigenerazione nervosa. C'è un meccanismo alla base di tutto ciò... onestamente non so spiegare come funzioni per davvero, ma aiuta le persone e questo mi basta".

I cinesi a volte sanno cogliere gli aspetti più interessanti e promettenti dell'"approssimazione" scientifica, e questo permette loro di superare limiti ancora lontani per i Paesi concorrenti.

La loro legislazione è molto più blanda, molto meno puntuale nel dettaglio, e questo ovviamente lascia ai ricercatori un margine di empirismo stimolante e rischioso al tempo stesso.

Molti esperti statunitensi infatti premono perché Huang sottoponga le sue tecniche a parametri di sperimentazioni cliniche precisi: controllare, prevenire, evitare, assicurare fino all'estremo le garanzie più totali.

Giusto, giustissimo, ma nel frattempo i quadriplegici, i malati di ASL e le loro famiglie metteranno da parte i 20.000 Usd richiesti per l'operazione e incroceranno le dita sognando di andare a Beijing.

Danilo e la sua famiglia hanno comunque deciso d'intraprendere questo viaggio di speranza, tanto che il 4 di Marzo Danilo partirà alla volta di Beijing.

Manifestazione “Un gelato per Danilo”

Sono venuta a conoscenza del caso di Danilo tramite la Croce Verde di Vinovo, dove i miei genitori prestano servizio di volontariato.

La storia di Danilo mi ha impressionata e coinvolta, quindi ho deciso di dargli una mano cercando di raccogliere fondi organizzando una manifestazione all'interno dell'Istituto Alberghiero di Carignano, che frequento.

Inizialmente la mia idea era di organizzare qualcosa di simile a quanto organizzato dall'Istituto Alberghiero Colombatto di Torino l'anno scorso, a favore delle famiglie dei bambini oncologici ricoverati al Regina Margherita.

Poi ho pensato che avrei potuto coinvolgere anche il resto della scuola. Ne ho parlato in classe con i miei compagni e loro mi hanno dato carica e nuove idee.

Sono quindi andata dal Preside, il Prof. Franco Zanet, e gli ho chiesto l'autorizzazione per poter organizzare e realizzare alcuni progetti: permesso accordato senza indugio.

Con la collaborazione di alcuni dei miei compagni di classe e del Prof. Cane, di Ed. Fisica, ho organizzato tornei interni di pallavolo e calcetto; una piccola tassa d'iscrizione ci ha consentito di raccogliere più di 1.000,00 €

I premi, in attrezzature sportive, mi sono stati donati grazie all'interessamento del Prof. Gianfranco Porqueddu, Presidente Regionale del CONI.

Inizialmente ho visto poca collaborazione, ma questo non mi ha fermata, ed i risultati sono arrivati, infatti tutt'ora si stanno svolgendo i tornei ed i ragazzi dell'Istituto hanno risposto positivamente all'iniziativa.

Oltre ai tornei ho organizzato anche un banchetto per la vendita di oggettistica natalizia, preparata da alcuni dei miei compagni e da me, esposta durante la Cena di Natale. In quell'occasione sono stati venduti anche dei centrotavola di vischio realizzati dagli assistenti tecnici Mario Intorcia e Manuela Busso.

Infine, grazie all'idea ed all'assistenza del Prof. Claudio Thoux, docente di cucina, ho iniziato ad occuparmi della manifestazione "Un Gelato per Danilo".

Con questa iniziativa ci proponiamo di vendere circa 1.000 kg di gelato sia da asporto sia da consumo immediato. Per quanto riguarda il gelato da asporto saranno realizzati due gusti: fior di latte e cacao, mentre per il consumo in coppette ci saranno anche dei gusti frutta.

Tutto ciò sarà possibile grazie al fatto che l'Istituto Alberghiero ha messo a nostra disposizione i macchinari e gli spazi necessari, e grazie anche alla disponibilità e collaborazione di alcuni docenti, assistenti tecnici ed allievi dell'Istituto.

Ho cercato dei possibili sostenitori tra i fornitori della scuola per poter ricevere gli ingredienti indispensabili per la preparazione gratuitamente o con forti sconti, ed ho fatto diverse telefonate, fax ed e-mails, e conto di ricevere riscontri positivi da tutti.

Alcuni ragazzi si sono resi disponibili per intrattenere musicalmente tutti coloro che parteciperanno.

La manifestazione si svolgerà nei giorni di venerdì 16 e sabato 17 Febbraio 2007, con apertura al pubblico dalle ore 9:00 fino alle ore 18:00, nei locali dell'Istituto Professionale Alberghiero "Norberto Bobbio" di Carignano, via Frichieri 8.

